

## UN NUMERO CENTESIMI 5

## ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 3,50. Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

### « REVISIONE DELLO STATUTO ? » (1)

Di riforme allo Statuto fondamentale del Regno d'Italia si è parlato molte volte e si riparla ora con maggiore insistenza. Il pregevole opuscolo, pubblicato dal senatore Zini — uno studio accurato e coscienzioso sui difetti che si riscontrano nelle disposizioni della legge —, riassume, per così dire, le discussioni fatte in proposito. E, sebbene l'opera di questo venerando *malinconico*, scritta con vivacità e con brio giovanile, risenta qua e là della vita solitaria e lontana dal mondo agitato nelle lotte politiche e sociali, che l'autore conduce, pure si legge con grande interesse da chi non islegni seguire le questioni d'attualità. A parere dell'Autore, la revisione dello Statuto porterebbe il *beneficio morale di raddrizzare a miglior logica la metafisica delle istituzioni e la cessazione di molte finzioni, gabelate garantite di libertà e di diritto civile ai gonzi*. E si potrebbe forse sperare di rimuovere o scemmare colla revisione dello statuto i più gravi pericoli che origina la *questione sociale*, che non sarebbe tuttavia risolta, perchè insolubile, secondo l'A., posta come si vuole intendere e proporre da coloro che ne fanno più rumore.

A me, che non ho gli studi, nè la competenza che l'argomento gravissimo richiedono, mal converrebbe discuterne nelle modeste colonne di questo periodico; basti l'accennare ai principali difetti ed alle più urgenti riforme che l'A. ricorda, per quanto ha riguardo all'Alta Camera — senza toccare delle questioni di politica generale e di politica estera, trattate nell'opuscolo, per le quali, pur non consentendo sempre coll'A., non potrei in alcun modo confutarne le opinioni.

L'onorevole Zini lamenta innanzi tutto la poca considerazione in cui è tenuto il Senato, la lievissima importanza che si annette all'alto ramo del Parlamento nelle più ardue questioni, massime in quelle di politica estera; in fatto, il Senato si acqueta al volere del governo, che, pur dichiarando ossequio ad esso, mostra di derivare ogni sua autorità dalla Camera elettiva, nella quale risiede la *gran virtù parlamentare*. Il Senato deve essere corpo essenzialmente politico, laddove ora, senza preoccuparsi dei ministri o della parte politica che li promuove, discute i più gravi problemi legislativi e le più radicali riforme da un punto di vista intrinseco in modo assoluto, non curando il pregio che alle proposte medesime deriva dalla fiducia di cui gode il proponente.

La prevalenza della potestà governativa, come si manifesta nel fare le elezioni, così si mostra chiarissima nella nomina dei Senatori, lasciata, secondo lo Statuto, al capo dello Stato, ma effettivamente al capo del governo, al quale non sono sempre guida sicura e disinteressata i critici che l'art. 33 dello Statuto stabilisce.

La funzione del Senato è, dice l'A., indispensabile e buona talvolta ad aiuto del Governo, ma non può impedirne l'operato. — Sia però concesso notare che tale restrizione sul potere del Senato, tale diminuzione dell'autorità di esso non ha cagione nelle disposizioni statutarie, ma, quasi esclusivamente, nel volere medesimo di chi compone la camera vitalizia. — Poche volte, ma v'è un esempio anche recente, il Senato ha con vivacità ricusato di conformarsi alle proposte del Governo: ciò vuol dire, per lo meno, che può ben farlo quando l'opportunità si presenti; e, se la resistenza non è lunga, nè efficace, non sia per questo censurato lo Statuto del Regno.

Certamente il sistema, secondo il quale l'Alta Camera si costituisce in Italia, non è il migliore — certamente il fatto che la nomina sia lasciata al capo dello Stato, o più propriamente al Consiglio della Corona, che è emanazione diretta della maggioranza parlamentare, porta per naturale conseguenza che un governo, il quale non curi troppo la capacità dei proposti all'ufficio po-

litico di legislatori, a cui non è sufficiente garanzia l'eccellenza nelle scienze, nelle arti, nelle lettere, tolga gran valore alla nomina stessa.

Sarebbe troppo lungo il riportare le varie opinioni perchè il corpo senatorio abbia una costituzione più razionale e che offra maggiori garanzie di indipendenza; e d'altra parte l'argomento esorbita i limiti angusti di un articolo di giornale. Senza dubbio una prima riforma è necessaria nell'elezione del Presidente, che emana in modo diretto, nel nome del Re, dal capo del governo; vale, fra l'altra cosa, il ricordare che il Presidente ha ufficio elevatissimo per la formazione del nuovo gabinetto in caso di crisi; o almeno dovrebbe averla, se alla camera vitalizia fosse effettivamente riconosciuta l'autorità che le spetta nell'organismo della rappresentanza nazionale.

Altre riforme propone il Senatore Zini, per quanto riguarda la costituzione del Senato, in Alta Corte di giustizia, per l'indennità ai suoi membri, pel giuramento, per le discussioni e per le votazioni.

edehoeiss.

### UNA RISPOSTA

Alla lettera dell'on. De Zerbi, inserita nello scorso numero, il nostro egregio amico Vittorio Verità dirige la seguente risposta, che volentieri pubblichiamo:

Onorevole Rocco DE ZERBI  
Deputato al Parlamento.

Cesena, 9 Gennaio 1893.

Dalle colonne di questo periodico, Vi ringrazio per la gradevole lettera che mi avete scritta, e che ho pubblicata perchè merita di essere letta, diffusa e meditata.

Abbia la lode dei generosi la vostra sincerità, che è doppiamente ammirabile in un uomo politico, quando asserite che non ci si occupa quasi affatto della questione sociale, e che si ritengono erroneamente bastevoli le sole misure di polizia per serbare l'ordine.

Voi avete posto il dito sulla piaga; pur troppo, si alimentano nell'operaio speranze, che sono poi deluse; pur troppo, gli si fanno promesse, che non sono mantenute!

Voi dite che, in politica, il 1° Maggio è una affermazione d'odio, e sarà così, ma se è vero che chi semina amore a volte raccoglie odio, è vero in generale che chi semina amore raccoglie amore, chi semina odio raccoglie odio.

A me pare che noi pretendiamo troppo dall'operaio; che, date le odierne condizioni, è un errore, quando esigiamo da lui sempre la pazienza, sempre l'abnegazione, sempre l'eroismo.

Voi, però, che pensate, che sentite, dovete reagire contro questo deplorabile andazzo, che ci conduce lemme lemme, ma sicuramente, a quella rivoluzione che noi vogliamo evitare; Voi, che comprendete il vostro compito di legislatore e di pubblicista, dovete chiarirvi instancabile nel levare alto la Vostra voce robusta, all'intento di svegliare i dormienti, di scuotere gli apatici, di persuadere gl'increduli, di frenare i violenti.

Ciò facendo, Vi creereste delle inimicizie, fra quelli che hanno l'interesse di conservare, e fra quelli che fraintenderanno i Vostri generosi intendimenti; ma avrete con Voi tutti i buoni, che, dopo aver conseguita l'unità materiale della patria, ne vogliono conseguire l'unità morale, con una più equa ripartizione dei beni e dei mali.

Vi stringo cordialmente la mano.

Devotissimo ammiratore  
VITTORIO VERITÀ.

### BOZZETTI E NOVELLE

#### FINE D'AMORE.

Quando l'altera figura di donna Clara Demoris apparve nella sala da ballo, un mormorio si diffuse; gli sguardi invidiosi delle dame e quelli voluttosamente cupidini d'ogni uomo si rivolsero a lei. La bellezza superba, affascinante di Clara s'imponesse; non si poteva, no, resistere all'impero di quella donna fredda e splendida, che non aveva mai amato, almeno così diceva la cronaca mondana, narrando della folle adorazione che molti uomini, giovani o maturi, avevano nutrito per essa. Per quella donna, l'amore non era sentimento, era calcolo; la voce della tresca, ch'essa manteneva col conte Segre, milionario e scialacquatore, correva insistente — nè certo inesplicabile per chi conosceva Clara.

Al suo apparire, un movimento di curiosità tenne per qualche tempo gli *habitués* di Casa Rossi; molti cercarono con occhio inquisito il conte o la contessa Segre. — Il conte non tardò ad avvicinarsi a Clara — non subiva il fascino irresistibile. — Emma Segre, la bionda figura della gentildonna soave ed onesta, non aveva mai creduto agli avvertimenti anonimi, non aveva mai prestato orecchio alle allusioni, spesso cattive, raramente affettuose, delle amiche, sulla tresca del marito — aveva troppa fiducia: l'amore infinito ch'essa sentiva per Camillo la rendeva cieca. Ma, allora, in quella sera, Emma Segre provò un'angoscia mortale al sentire sopra di sé gli sguardi indiscreti di tutta la sala — sentì il tradimento vilissimo del marito. Pure, non si mosse; le sue membra delicate non agitò fremite; non apparve nel suo viso l'ombra del dubbio; lo sguardo sereno e tranquillo dei ceruli occhi profondi non si turbò. Era troppo, signora della sua volontà o dell'animo suo, era troppo squisitamente gentildonna per lasciare indovinare lo strazio, che per la prima volta le rodeva l'intimo del cuore, a chi non ne aveva il diritto e cercava nello scandalo d'una famiglia, nella morte di una passione sinceramente nutrita, l'emozione d'un istante.

Allorché s'intesero le prime battute dei *lancieri*, Emma cercò con uno sguardo rapido suo marito — non lo vide, nè vide donna Clara Demoris — intuì che il suo sguardo era notato, che molti occhi osservavano lei anche allora. E quell'osservazione arrecò nuovo dolore al suo cuore, già ferito dal dubbio terribile — si allontanò calma, sorridente dalla sala. — Una voce interna lo diceva che era quella l'ora estrema del suo roseo sogno d'amore. — Guizzò silenziosa tra la folla delle dame e dei cavalieri che rientravano pel ballo, attraversò le sale splendide di luce, ignara di quanto la avveniva intorno; si sentiva attratta da un luogo solitario dell'appartamento. — Lui, Camillo, gioie ne aveva mille volte parlato con ammirazione sincera, con desiderio infinito, come di un angolo di paradiso. Giunse alle serra, si arrestò sulla soglia; tremando, incerta se dovesse entrare o ritornare sulla sua via; in quell'istante sentì un gran rammarico di voler forse uccisa per sempre la sua felicità — ma la gelosia la spinse — sollevò colla piccola mano guantata la pesante cortina e vide... vide Camillo, l'uomo che le aveva giurato fedeltà eterna, ai piedi di donna Clara, quella vedova superba che agghiacciava ed avvincoava indissolubilmente collo sguardo tagliente dei suoi occhioni maliziosi. — La bionda figura elegante, nella veste candidissima, spiccò stranamente sul fondo cupo della cortina di velluto azzurro — parve un fantasma, parve la immagine del dolore — ma non un grido, non un atto tradì la vivissima emozione dell'animo. Camillo balzò in piedi, ma, prima che una parola uscisse dalla sua labbra serrate, sparve l'apparizione funesta e la cortina ricadde pesantemente.

Emma rientrò nella sala, riprese la danza, fredda ed impassibile; solo nelle profondità misteriose delle pupille cerule brillava una lacrima — era quello l'unico segno esteriore che potesse, ad un osservatore acuto, palesare l'angoscia tremenda della tradita. All'alba, si appoggiò silenziosa al braccio del marito, saltò svelta nel *cotpe*, accettando l'aiuto di quella mano a cui aveva lieta affidato il suo avvenire; ma non parlò. Sulla soglia del suo appartamento, con una calma straziante, manifestò il suo pensiero all'uomo — la separazione; — la vita, comune non conveniva più a quei due esseri, che l'amore aveva

(1) Luigi Zini — Senatore del Regno — (Sarasinò, Modena — 1892.)

riunito. che l'amore ora divideva, per sempre. Quel cimento — poiché lo giudicava tale — gelava Camillo — egli non sentiva l'offesa profonda alla donna, non sentiva l'angoscia di quell'anima — la passione violenta, voluttuosa, per donna Clara, gli toglieva la coscienza.

Due mesi dopo, le noiose pratiche legali orano compiute; — Emma restituita a Camillo Segre la sua libertà. Firmò l'atto di separazione senza una parola di rimpianto per l'amore perduto, senza una parola di dolore; ma la sua mano bianchissima tremava — la sua calligrafia era quella d'una pazzia o, forse, d'una moribonda. — Camillo volle per l'ultima volta sussurrare una preghiera — una invocazione disposta a quella donna, cui pure voleva bene ancora — ma lo sguardo freddo, severo di Emma gli sponse sulle labbra la parola.

Un'ora dopo, Emma giacova morta, nella veste bianca — la veste da ballo; — spiccava sul cuore una chiazza rossastra; la mano gentile stringeva convulsa una piccola arma; ma sul volto della tradita aleggiava un sorriso, la testa bionda appariva come circondata dall'aureola del martirio. Emma non aveva potuto sopravvivere alla morte del suo amore.

Greenheart.

L'inaugurazione dell'anno giuridico nella nostra Provincia  
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Forlì, 14 Gennaio.

(C) Martedì scorso — 10 corr. — alle ore 11 ant. precise, ebbe luogo, al nostro Tribunale Civile e Penale l'inaugurazione dell'anno giuridico, Presiedeva l'egregio presidente Cav. Rosati. Assistevano il sindaco, il prefetto, il comandante del presidio e le altre autorità civili e militari. Molti avvocati, qualche signora, che aveva sfidato imperturbabile i rigori d'una stagione eccessivamente fredda.

L'avv. Giuseppe Morandi, sostituto Procuratore del Re, lesse il discorso inaugurale.

Cominciò con un breve e brillante esordio, in cui ringraziò il capo ufficio Avv. Carlo Stuart per l'incarico datogli della relazione annuale.

S'intrattene quindi a parlare della precedenza del matrimonio civile su quello religioso, che il Ministero intende proporre prossimamente al voto del Parlamento, rilevando l'utilità di una simile disposizione legislativa e l'opportunità di essa di fronte a molti e gravissimi inconvenienti che turbano l'ordinamento delle famiglie, ed encomiando di conseguenza l'operosità e l'energia di chi soprintende al dicastero di grazia e giustizia.

Elogio la nuova legge sui conciliatori, attuata dall'on. Bonacci, e parlò infine dei minorenni, degli istituti di patronato ecc, augurando che, nei rapporti della delinquenza, gli anni venturi siano più propizi di questo testè finito, in cui i reati di sangue restarono nella stessa misura dell'anno precedente, senza diminuire di gravità; e in cui i reati per causa politica furono maggiori di numero che negli ultimi anni.

In siffatto genere di reati — poteva pensare il pubblico — pur troppo, un posto notevole ha la generosa vostra città di Cesena, dove si sono anche verificati, all'ombra dell'intransigenza radicale, quelli, assai rari in Romagna, di malversazione nei pubblici uffici, con danno dell'erario pubblico, o specialmente del patrimonio dei poveri. Ma è causa di molta compiacenza che il paese abbia saputo trovare sopra tutto in sé medesimo il rimedio ai propri mali, e che i sinceri amanti della libertà, basata sull'ordine, si siano raccolti insieme con tanto slancio di coraggio, di carità cittadina e di vero patriottismo.

Nella di rilevante in materia civile, all'infuori dei fallimenti troppo numerosi, nella cui procedura l'oratore si augurò — e sarebbe tempo — una radicale riforma, che ne freni la frequenza; essendo essi ormai divenuti pei negozianti un comodo mezzo per assostare i propri affari compromessi.

Il discorso del valente magistrato, ascoltato con vivo e sempre crescente interesse, fu salutato alla fine da meritati applausi.

Floggia di Gennaio

È la stalla affollata: una fiammella  
Giuzza e lucerna fumigando;  
Rumano i buoi la secca lupinella  
E soffiano, possenti, a quando a quando.

Nella nuvola calda i contadini  
Sacramentan fra lor su la ricolta;  
Che a molto prezzo son venduti i vini;  
Che il formentone val come una volta.

E le ragazze filano i garzoli  
Argentini; e sussurri nel lavoro;  
Come un nido di giovani usignuoli:  
Splende la luce su le teste d'oro.

Ecco: agli adulti nei parlari immersi  
Con vivace desio prendono a dire:  
— O voi, che avete in petto i dolci versi,  
Dite l'amore che vi fa soffrire. —

Ed un di loro incominciò: — O saggio,  
— Era piena di lagrime la voce —  
Guarda pietoso il mio dolor selvaggio,  
Porgi ristoro al mio dolor feroce.

— Molte messi vid'io sotto i falchetti  
Cadere a giugno, ed ho la barba bianca;  
E frantumarsi i cuor vidi nei petti,  
Serrarsi muta una pupilla stanca.

— Te gli anni han fatto sapiente e buono,  
Misericorde ai gravi affanni altrui;  
L'anima mia non senti, che perdono  
Chiama del colpo, onde ferito io fui?

— Calma l'angoscia, se tu puoi: ben truci  
Spasimi e lunghi ho pur sofferto anch'io;  
Narra qual mesta vita ora conduci,  
E se lagrime versa il tuo desio.

— Ah! piango innanzi a una beltà sovrana  
Che mi martira e, come vuol, mi piega:  
Sono il cervo assetato alla fontana  
E chieggo il bacio che l'Amor mi nega.

— Narri il tuo canto in numeri soavi  
L'agonia che l'anima ti spezza;  
E il pianto amaro che dal cor versavi  
Sara l'unguento della tua tristezza.

— Che giova sprèmer l'anima nei canti  
Dolci qual miele, ardenti come il sole,  
Se colei che mi uccide con gli incanti  
Non crede, e ride delle mie parole?

— Soffri contento; accetta la tua sorte,  
Nè la tua voce s'alzi a maledire:  
Cupa a chi non amò scende la morte;  
Piccolo è il cuore che non vuol patire.

— Meglio sparir nel nulla: a me la vita  
Più non porge che spasimi e veleno;  
Sono un morto, che sente una ferita  
E getta sangue dall'aperto seno.

— Anch'io nei giorni che il pensier sognava  
Fui percorso da un dardo aspro e ritorto,  
E piansi: poi la volontà strappava  
Quel dardo, altera: ma il mio cuore è morto.

— Conosci tu quella crudele maga  
A cui s'inchinano tutti i sogni miei;  
Quella che sopra l'altre è bella, e vaga  
Di leggiadria? conosci tu colei?

— Fiera sarà, se il tuo pensier superbo  
Ti stritolava come fragil vetro;  
Non umana sarà, se tanto acerbo  
Duolo ti cruccia nel silenzio tetro.

— Palpita l'aria, ove ella muove il piede,  
La sua persona un grato odore esala;  
Ogni cuore s'inebria che la vede,  
Quasi bevessa il vin da una filala.

— Torci la mente dal fantasma orrendo  
Che s'avventa maligno e t'impaura:  
Vien sul mio petto; a te le braccia stendo,  
E forse scorderai la tua tortura.

— No, più dolce non ride un altro viso,  
Non più soave altra pupilla guarda:  
Impallidisce come fior reciso  
La mia trafitta gioventùagliarda.

— Triste tu sei, povero cuore infranto;  
Ma a lei t'umilia, alla superba maga:  
Io conforti non ho per il tuo pianto,  
Io balsami non ho per la tua piaga.

— Chi mi salva da questo acre tormento?  
Tutto mi è vano: o Sol, tu pur mi spiaci:  
Balzo nel sonno esterrefatto, e sento  
Su la mia bocca i suoi divini baci. —

Ogni fanciulla ascolta e poi sospira,  
E per lui piange nel pensier turbato:  
Una giovenca volge il capo e mira  
Quel dolor solitario e disperato.

G. Ricci Signorini.

Consiglio Comunale — Seduta del 13 corr. —

Presiede il Sindaco, avv. Prati, oltre il quale sono presenti 24 Consiglieri: Almerici, Angeli, Bazzocchi, Bertoni, Bonoli, Briani, Comandini, Cortesi, Evangelisti, Franchini, Ghini, Giorgi, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Mischi, Nardi, Natali, Nicolucci, Santi, Soldati, Stagni, Urtoller, Venturi. — Angeli fa raccomandazione che si proceda presto allo sgombero della neve; Lauli e Almerici lamentano vari inconvenienti in proposito. Il Sindaco risponde che l'appalto, concluso secondo le precedenti deliberazioni consiliari; fu sciolto dagli stessi appaltatori, trovatisi incapaci a resistere davanti a pretese disordinate d'operai e di pseudo-operai; che, per l'ultima nevicata, l'appaltatore della nettezza pubblica aveva già promesso di spazzar le strade dalla poca neve caduta, quando sopraggiunse il freddo eccezionale della notte, che produsse un gelo generale, e renderebbe ora necessaria, a liberar subito le strade, una spesa così grave, che il bilancio, coi fondi disponibili, non può sostenere. Comandini riconosce le difficoltà, e propone di romper qua e là il ghiaccio con piccioni. Mischi osserva al Cons. Almerici che le sue pretese su questo servizio sono in contraddizione con quello spirito di soverchia economia che l'animo nella discussione del bilancio. Ricorda ad Angeli che la passata Amministrazione radicale spese, un anno, per la spatulatura della neve, L. 12000 (todocimila), di cui non resta in atti che un conteggio e la ricevuta d'un Assessore; che l'Amministrazione attuale deve esser molto guardinga per non eccedere il fondo relativo. — Dopo altre osservazioni, l'interrogazione si converte in una raccomandazione di provvedere alla rottura del ghiaccio nei luoghi più pericolosi. — Si raccomandano altri piccoli lavori di pulizia a diverse strade. — Il Cons. Almerici sollecita l'esaurimento delle pratiche relative al prestito per l'ampliamento della Scuola agraria. — Ad Assessore effettivo, in luogo dell'avv. Prati, eletto Sindaco, vien nominato il Cons. Santi. — A questo punto entra il Cons. Degli Angeli. — Si rimanda la discussione del regolamento sull'igiene a quando si tratterà di quello sul macello. — Su domanda di molti esponenti della via Zeffirino Re, si delibera di ripristinare il servizio dei pali agli sbocchi, con facoltà nella Giunta d'affidarne, per ragioni d'economia, l'incarico ad agenti municipali.

In seduta segreta, è concessa una gratificazione di L. 100 al Brigadiere delle guardie dell'edilato, Baldacci, per lo zelo, con cui, nel decorso anno, disimpegnò le funzioni di segretario dell'Annona; e, riguardo alla nomina del nuovo Segretario, viene stabilito di sospendere ogni decisione fino a che siano approvati gli organici, provvedendo, per ora, con un provvisorio, da scegliersi tra gli impiegati del Dazio Consumo, dov'è esuberanza di personale.

Cucina economica — Diamo le indicazioni dei biglietti venduti e delle minestre distribuite nei primi quattro giorni dall'apertura. Avvertiamo però che l'eccedenza dei primi sulle seconde dipende dal fatto che un certo numero di biglietti viene ogni giorno acquistato da alcune persone caritatevoli per distribuirli gratuitamente ai poveri il giorno dopo:

GIORNO	BIGLIETTI venduti	MINESTRE distribuite
Martedì 10	602	442
Mercoledì 11	614	636
Giovedì 12	823	754
Venerdì 13	858	814
	2897	2646

Il freddo — È la nota — ben triste — della settimana. I giornali segnalano nelle città dell'alta Italia una tempeatura da Siberia; ma, anche a Cesena, non c'è da stare allegri. Ieri (13), all'Osservatorio meteorologico del Liceo — che per la sua situazione, può offrire la media della città — si è avuto un minimo di 8 gradi sotto zero, e un massimo di 2 pure sotto zero; questa mattina, presto, il termometro era disceso a — 9°. 5.

In altre località però, si è giunti fino a — 12°. Si spera che, essendo la campagna coperta di neve, le viti e gli olivi non abbiano a soffrir troppo di

questa eccezionale rigidezza, specialmente ove non avengano sgeli e rigoli continuati. Molto però è a temersi per le viti di pianura. Si fanno voti che cessi il vento dominante — causa dello straordinario abbassamento della notte scorsa.

Per gli opportuni confronti, diamo l'indicazione dei massimi freddi avvertiti dal nostro Osservatorio meteorologico fin dal principio della sua fondazione:

18 gennaio 1881	temperatura	— 5°,1
3 febbraio 1882	,	— 2°
26 gennaio 1883	,	— 4°,1
17 dicembre 1884	,	— 2°
14 gennaio 1885	,	— 3°,5
14 gennaio 1886	,	— 3°,8
31 dicembre 1887	,	— 7°,5
1 gennaio 1888	,	— 6°,5
7 febbraio 1889	,	— 2°,9
17 gennaio 1890	,	— 4°,5
21 gennaio 1891	,	— 7°,1
4 gennaio 1892	,	— 3°,2

Il freddo adunque del 14 Gennaio 1893 è il più intenso di quanti ne furono notati a Cesena in tredici anni.

Naturalmente, molte sono le cadute, benchè le più, per fortuna, non pericolose. Però il calzolaio Giovanni Cerboni fu Giuseppe, d'anni 47, abitante in Via Mazzoni, ruscando giovedì sera verso le ore 7, scivolò sul ghiaccio, e, nel cadere, si ruppe la gamba destra.

**Congregazione di Carità** — La Romagna, giornale repubblicano-mazziniano di Forlì, stampa una corrispondenza da Cesena firmata Vedetta, relativa alle recenti modificazioni avvenute in Municipio e nella Congregazione di carità circa il personale degli impiegati stabili e provvisori. L'articolista, guardando dall'alto, munito di non sappiamo qual lente d'ingrandimento, vede anche ciò che non è — e, quel che è più strano, sente ciò che non fu mai detto —, attribuisce ad autorità superiori giudizi, che non furono pronunciati, (intendiamo accennare a quanto esse fanno nelle regolari adunanze; le ciancie di qualcheduno all'orecchio degli amici non contano); e intende far passare i locali Amministratori per autori di poco spiritose invenzioni.

Non amiano punto metterci a polemizzare col periodico forlivese, che non conosce bene le cose nostre, nè con la sua incognita vedetta. Solo, per rispetto del pubblico, asseriamo che, contrariamente a quanto questa asserisce, la Giunta Amministrativa Provinciale non votò già una semplice massima relativa a taluni impiegati della nostra Congregazione di Carità, ma, dopo aver sentita la lettura d'una relazione prefettizia, la quale indicava specificatamente i nomi degli impiegati da licenziarsi ed i titoli su cui si fondava siffatta misura, prese, senza che dal verbale appaia alcuna opposizione o riserva, la deliberazione d'invitare formalmente la Congregazione di Carità ad eseguire i licenziamenti indicati nella relazione medesima. E la Congregazione credette doversi uniformare a tale invito, modificandolo solo nel senso di lasciar un tempo congruo a chi preferiva dimettersi, per farlo. Questa è la pura verità; chiunque sia interessato a smentirla renda di pubblica ragione la relazione prefettizia e il verbale della Giunta Amministrativa, di cui potrà facilmente aver copia, e che la Congregazione non ha voluto finora pubblicare per un delicato riguardo.

**Le operette al Comune** . . . per ora pare che proseguano: questa almeno sarebbe la decisione ultima definitiva. I membri della Direzione teatrale hanno lavorato molto in conferenze e congressi, ed hanno ottenuto che la Compagnia rimanga qui a finire la stagione, rinunciando ad altre scritturre a cui era ricorsa, scoraggiata dallo scarso accorrere del pubblico.

Speriamo che lo spettacolo proseguirà bene come aveva incominciato. Nella settimana andarono in scena le *Campane di Corneville*. La musica è molto nota al nostro pubblico, ma la Maria Cappelli vi dà prova di una grazia così biricchina, e tutta l'esecuzione è così inappuntabile, che gli applausi non mancano mai.

Oltre alla Cappelli, che è una deliziosa Sermolina e che sfoggia bellissimi costumi, sono applauditissimi la Eugenia Alfano (Germana), l'Orefice (Podestà), l'Unti (Gaspar) e specialmente il Pen-

tenero (Granichet) e il bravissimo Parise (De Lunnière).

Questa sera Sabato e domani Domenica, si ripetono le *Campane*.

Quanto prima, la *Feudataria*, e poi *Ricarac*. Si prepara per la settimana la beneficiata degli attori Milzi e Orefice col primo atto della *Befana*, la *Gran Via*, e la farsa *Il bambino d'un anno* del celebre buffo napoletano A. Petito, ridotta però in italiano. Il bambino è Milzi: chi non vorrà andare a sentirlo?

**Per un artista cesenate** — Nei giornali di Malta — *Il Risorgimento*, la *Gazzetta*, il *Portafooglio* — troviamo unanime la constatazione del successo riportato dal nostro concittadino baritone Alberti nelle opere *Ruy Blas*, *I due Foscari* e *Ca-valleria Rusticana*. Il primo di tali periodici così si esprime:

Lo sviluppo del carattere del vecchio Doge, affranto da acerbì dolori, che ha in cuore due sole cose, il figlio e la patria, è reso dall'Alberti con tanta perfezione da impressionare, e tale da farsi invidiare anche dai più grandi attori. Nulla è trascurato; dagli accenti intimi del cuore, agli impeti d'ira; tutto è perfetto, ed il canto che egli usa con pari maestria segue l'artista; ed il pubblico si commove ed applaude.

I nostri vivissimi rallegramenti.

**Stato Civile** — Dal 6 al 12 Gennaio 1893.

NATI 41 — Città m. 2 f. 2 — Sobborghi m. 2 f. 3 — Forese m. 5 f. 12 — Illegitt. m. 7 f. 5 — Esposti m. 1 f. 2.

MORTI 21 — *A domicilio*: Bonafede Tomaso a. 53 calzolaio coniug. di Mura P. Trova. — Baiardi Costantino a. 44 bracc. coniug. di S. Pietro — Paggi Angelo a. 66 zolfataio ved. di Luzzana — Casali Bartolomeo a. 67 canapino coniug. di Ronta — Cesaretti Sante a. 40 col. coniug. di Calise — Benodetti Virginia a. 74 mass. coniug. di P. Abbadese — Gasperoni Adele a. 35 col. nub. di S. Pietro — Guidi Clarice a. 42 bracc. ved. di S. Giorgio —

*Ospizio*: Faedi Domenico a. 71 bracc. ved. di Cosona — Piori Clarice a. 32 mass. coniug. di Cesena — Gian-servi Ilario a. 25 fabbro ferraio di Cesena — Turci Davide a. 64 bracc. coniug. di Cesena.

E n. 9 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 6. — Maraldi Giuseppe col. celibe con Fabbri Carolina mass. nub. — Montanari Lazzaro col. cel. con Manuzzi Carolina mass. nub. — Lughì Lazzaro col. cel. con Bartoletti Assunta mass. nub. Caporali Leopoldo col. cel. con Fabbri Maria mass. nub. — Muccioli Ugo calzolaio cel. con Borghetti Annita Ortolana nub. — Gabanini Luigi bracc. ved. con Brighi Angela bracc. nub.

**Sommario della «Gazzetta Letteraria» N. 2, (14 Gennaio)** — Se il Commento palatino alla Divina Commedia possa attribuirsi a Tàlice da Ricaldone, di B. Plebani. — La morte di Vannina d'Ornano, di G. Roberti. — Arte, di M. Marin (versi) — Prendi moglie!, di G. C. Alba (Continuazione). — L'ipnotismo e il codice, di F. Rizzatti. -- Giuochi — scacchi.

## SCIARADA

Un illustre Romano il tutto è,  
Che col cuor chiama il capo insieme al piè.

Spiegazione del Logogripho precedente:

Aci — grani — Argia — Rina — nari — rana  
GRAN VIA.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tontr — 1893.

## FORTUNA ASSISTEMI E . . .

Non pochi invidiosi, nei specialisti, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciamo per incagliarne la vendita, fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono la evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perché già compiuti brillantemente senz'esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti da insigni medici incurabili com'è chiarito nell'avviso in 4 a pag. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi*, redatto espressamente pel trionfo della verità.

## AVVISO

D'AFFITTARE — locale ad uso fabbrica di saponi, posto in Savignano di Romagna, in Via del Giglio N. 269.

DA VENDERE — caldaie ed atrezzi necessari per la fabbricazione dei saponi.

Rivolgersi in Cesena al signor Livio Cerotti, Corso Garibaldi, 32.

# Si affittano

in Casa Nadiani (già Fattiboni), *contrada Fattiboni*, **diversi quartieri** per civile abitazione, il principale dei quali con scuderia, rimessa e piccolo scoperto uso giardino; tutti forniti di bassi comodi. Ed in *via San Carlo una bottega* di metri 11 di lunghezza per 8 di larghezza.

NB. — Per le trattative rivolgersi al Sig. LUIGI FINAZZI, in detta casa. —

**DENTI E DENTIERE** U. G. Rosetti-Morandi  
Chirurgo - Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, raddrizzamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantiti, leggerissimi senza molla, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

## Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso  
**gotta e diabete**

VILLA ROSA (già Zarri)

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE

Professore AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

MEDICI INTERNI

Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Villa signorile situata in posizione amenissima e saluberrima senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igiene scrupolosamente osservata (NON SI ACCETTANO INFERRMI DI TUBERCOLOSI NE D'ALTRE MALATTIE INFETTIVE). Riscaldamento ad aria calda ed a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e docce. Apparecchi per l'idroterapia, elettroterapia, per le lavande gastriche e pel massaggio.

Cucina Francese, cantina propria, vaccino per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

## LA PERVSEERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, o si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali o coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della notte, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli o corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni, commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell'Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc., ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua Rubrica commerciale, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegna e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc., ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il più a buon mercato, perchè, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'inviano Numeri di saggio Gratis a chi ne fa domanda.

# SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO.



**NOVITA**  
**1893**  
 Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli. È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signore, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale d'un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, o per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne o principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

**NERVOSI**

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere

**NERVOSI**

il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN

**È UN VERO DELITTO**

contro la loro salute.

Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno.

**NERVOSI**

e in CESENA dalla Farmacia Giorgi.

**NERVOSI**

## Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifica con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spes. volta in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A CESENA presso i farmacisti Giorgi e Montemaggi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3.50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

### RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non più ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, inventore che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciò ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Carlota, n. 26. Con distinta stima mi ereda

Pisa, 1 luglio 89  
 VINCENTO MARZOVILLA — presso il genio Militare

### FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne ritaglio il presente certificato.

Napoli, 2 Aibre 86. Prof. EMILIO DI TOMMASO  
 Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco  
 firm. D. PASQUALI

### SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

### MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e ad onore del vero dobbio dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidissimi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a dedicare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GUICETTA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI UTERALI E RAPPEZZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esprimervi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e crederemi  
 Roccabernarda (Catanzaro) 38 Agosto 90.  
 Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Liquore Stomacico Rioscitolante

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Gentilissimo Sig. Visleri Milano,

Napoli, re Gramajo 1888.

Ho sperimentato largamente il suo FERRO CHINA e sono in debito di dirle che esso costituisce una preparazione per la cura delle diverse cloromie, quando non c'è altra causa morbida e organica nella clorosi, negli esaurimenti nervosi; cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, la sua azione purificante e rinfrescante, la sua preferenza e superiorità.

Prof. di Chimica Terapeutica nell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Dr. SCAMMOLA

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

VOLETE LA SALUTE??



## LESSICO MANINI - Libro per tutti: VOCABOLARIO ILLUSTRATO

**PREMIATO** Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, la PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per lo lettore, scienzze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Riliegato elegantemente e solidamente in tutta tela ing. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 33, contro sole L. 5.

## IL DONO DELLA REGINA

LA SANTA MESSA di MONS. C. DEL CORNIO GRADITO DA S. MARC' ALLA REGINA D'ITALIA. Ed. Rev. Rev. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI VOCI E ECCLESIASTICI FORMATO NOVITA.  
 LEGATURA IMPERIALE L. 7  
 REALE L. 5  
 SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 33

## La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

### LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze o ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 2<sup>a</sup> Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 33, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1600 Liti (Causo) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovarvi i rimedi di legge.

## CONSULTI INTERESSANTI

La Sonnambula GIUSEPPINA nuora della chiaro-veggente sonnambula Anna D'Amico, da tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni che possano dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di Lire 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore Cesare D'Amico Via degli Agresti, 1 BOLOGNA.

Ambulatorio chirurgico  
 Dottor GIOMMI  
 tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

**CASA DI SALUTE**  
 PER LE MALATTIE CHIRURGICHE  
 DEI DOTTORI  
**GIOMMI E DELLAMASSA**  
 CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iesi, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.  
 — Operatore il Dottor GIOMMI. —  
 Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico  
 Dottor MAGNI  
 tutti i Mercoledì